

BIBIONE

Inchiesta mercatini, per la Cassazione è mafia

Per gli ermellini c'era l'aggravante nel presunto tentativo di controllo dei banchetti, smentito il Tribunale del Riesame

BIBIONE

Per la Corte di Cassazione c'era l'aggravante mafiosa nel presunto tentativo di controllo di banchetti e mercatini a Bibione, da parte di un gruppo di ambulanti vicini a clan camorristici, attraverso una serie di estorsioni. Quindi quello che il Tribunale del Riesame di Trieste aveva buttato alle ortiche, la Suprema rimette al suo posto accogliendo il ricorso della Procura Antimafia di Trieste.

Nelle motivazioni dell'ordinanza con la quale hanno scarcerato gli otto indagati, i giudici del Tribunale del Riesame hanno smantellato l'accusa dei "metodi mafiosi"

che la Dda di Trieste aveva contestato a vario titolo a sette ambulanti campani, guidati da Pietro D'Antonio, e all'ex presidente dell'Ascom di Bibione Giuseppe Morsano. Arrestati ai primi di settembre dello scorso anno con l'accusa di voler dettar legge - con estorsioni e minacce - nella gestione dei mercatini estivi di Bibione, sono poi stati scarcerati dal Tribunale del Riesame. Ma è nelle motivazioni dell'ordinanza depositata nei giorni successivi, che il Riesame scardina le tesi dell'accusa. I fatti oggetto d'indagine sono quelli che nell'estate 2020 avevano portato Pietro D'Antonio a intimare più volte alla vicepresi-

dente dei "Giovedì al Lido Sole", Stefania Dolci, di aprire i mercatini anche a un gruppo di ambulanti campani non in regola con il pagamento delle quote, fino al punto - davanti alle resistenze della donna - di organizzare una chiusura plateale del mercatino, con un tir messo di traverso. Poi la decisione del Comune di Bibione di aprire ai soli hobbisti, alla quale erano seguite le "ronde" con sguardo minaccioso del gruppo di D'Antonio per controllare che tra i banchi non ci fossero professionisti. Per il Tribunale, la lettura dei fatti di Procura e Gip «appare frutto di un'opera di sovra interpretazione dei dati oggettivi emergenti

dalle indagini e viziata da suggestioni verbali ed emotive, che hanno determinato una errata valutazione della realtà fattuale, che a una lettura più fredda, asettica e distaccata porta a ridimensionare notevolmente la gravità delle condotte contestate».

La Cassazione demolisce la tesi del Riesame e sostiene: «Nel cancellare l'aggravante del metodo mafioso dai capi d'accusa, il Riesame non ha motivato adeguatamente l'esclusione dell'aggravante, non avendo considerato che non è necessario che chi è indagato per un reato in cui sia contestata l'aggravante prospetti alla persona offesa la sua appartenenza alla crimi-

LUTTO A SAN STINO

Morto di tumore il gioielliere Mario Battistutta

Un tumore contro cui stava combattendo da tempo strapapa alla vita, lunedì all'età di 73 anni, il gioielliere Mario Alberto Battistutta, di La Salute. Da decenni il suo punto vendita era uno dei più frequentati tra le località di La Salute e della vicina San Giorgio di Livenza. Nel 2015 subì un pestaggio durante una rapina. I funerali si sono celebrati ieri pomeriggio.

nalità organizzata, ma che tale sia l'impressione che ne ha avuto la vittima». E stando alla tesi della DDA di Trieste, a Bibione il clima era pesante. «Non sono quindi state considerate le dichiarazioni delle persone sentite dove viene fatto riferimento al fatto che i dichiaranti avevano l'impressione di trovarsi al cospetto non di un semplice gruppo organizzato che voleva difendere gli interessi di alcuni ambulanti, ma di una vera e propria associazione mafiosa». Ora il Riesame con un'altra composizione del collegio, dovrà riesprimersi sulle richieste degli imputati —

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO: TRASPORTI

Maxi rogo nel Carso cancellazioni e ritardi lungo la Venezia Trieste

PORTOGRUARO

Linea ferroviaria interrotta, autostrada A4 chiusa: gente bloccata sotto il sole, coincidenze saltate e treni cancellati. A causa del tremendo incendio che ha devastato, in almeno punti punti, i boschi del Carso Isontino. La nube di fumo dalle 19.30 di ieri si è vista in quasi tutto il Veneto orientale soprattutto sulle spiagge di Bibione, Càorle e Jesolo.

I valori di pm 10 sono bassi ma se arriva la brezza di nota estiva la nube potrebbe spingersi nel territorio del veneto orientale. Si tratta di un incendio più vasto di quello della Pineta di Bibione, tanto da indurre gli enti competenti a decretare l'interruzione della linea ferroviaria tra Monfalcone e Trieste, decisa poco prima delle 12 di ieri; e la chiusura dell'autostrada A4 al Li-

sert e delle strade limitrofe a ora di pranzo. I riflessi nel portogruarese sono stati molteplici. Il primo è stata la cancellazione di due treni di lunga percorrenza, due Intercity provenienti da Roma il primo e da Trieste il secondo. I treni in partenza da Trieste hanno proseguito fino a Monfalcone, da qui era in vigore il servizio sostitutivo per Trieste. La situazione di grave incertezza ha indotto alcuni passeggeri a raggiungere Casarsa e salire sui treni per Udine e Trieste, raggiungendo la città giuliana quindi con i treni della linea alta e notevoli ritardi. Alcuni portogruaresi sono rimasti bloccati in A4 all'altezza di Sistianna, sul tratto gratuito.

Per la chiusura verso Trieste rallentamenti in A4 si sono registrati anche tra Portogruaro e Latisana ma non in forma grave. —

R.P.

PORTOGRUARO: IL CASO

Tutti contro la nomina della maestra Pinelli nel Cda della Francescon

PORTOGRUARO

Contestata la nomina di Caterina Pinelli, alleata del sindaco Florio Favero alle elezioni del 2020, in seno al Cda della Casa di Riposo Francescon. Molti intellettuali portogruaresi hanno firmato una lettera al sindaco in cui manifestano sconcerto per la decisione. Il nome di Pinelli non viene mai fatto nella missiva, ma i riferimenti sono chiari. Lei non replica, per ora. «Siamo rimasti molto sorpresi del fatto che nel Cda compaiano nomi di persone che sono state promotrici di iniziative pubbliche che hanno offeso la dignità della nostra città, alimentato l'odio razziale e creato tensione ed allarme sociale». Pinelli, di professione maestra, era finita a suo tempo nel ciclone, anche a livello nazionale, per alcuni post sui social molto discussi. Uno del 2018 metteva in dubbio la morte dei bambini migranti in mare. La lettera è firmata da Alessio Alessandrini, Sergio

Amurri, Maria Lucia Anese, Lionella Bertoli, Alida Bragatto, Fabia Camponogara, Maria Cristina Cappellozza, Rino Ferlauto, Roberto Ferrari, Ivana Franceschinis, Caterina Giannola, Angelo Marson, Luigi Mior, Marinella Montanari, Ivano Orsini, Lorenza Moro, Carlo Pontarin. Roberto Sandron, Stefano Santandrea, Pietro Santaliana, Pierina Secondin, Roberto Soncin e Sandro Supino. Lunedì sera è stata respinta la mozione di dimissioni del segretario della Lega Luigi Toffolo. Erano state chieste da Claudia Flaborea, membro del direttivo Lega, per contestare l'elezione del Cda. Intanto la Francescon ottiene un nuovo riconoscimento: il rinnovo della Certificazione Family Audit. Il prestigioso marchio premia quelle strutture, sia pubbliche che private, che si impegnano con azioni concrete a favorire la conciliazione tra il lavoro e le esigenze di vita dei dipendenti. —

R.P.

BIBIONE

Incendio della pineta Il faro resta chiuso proseguono le indagini



L'incendio che ha distrutto la pineta di Bibione

BIBIONE

Passa ufficialmente da ieri ai carabinieri l'inchiesta sul violento incendio che ha distrutto decine di ettari di pineta venerdì scorso a Bibione. Dopo l'avvio di un'inchiesta per capire se il rogo è stato causato dalla mano dell'uomo, il fascicolo è stato aperto lunedì dalla procura di Pordenone. I militari hanno una lista di nomi di persone che lavorano nei campi adiacenti alla pi-

netta. Ma sembra che quando si è generato il rogo, nessuna delle macchine agricole fosse in funzione. Questo potrebbe fare pensare che ci sia davvero la mano di qualcuno. Faro chiuso in attesa di nuove comunicazioni dell'amministrazione. Prosegue il ripristino del pontile danneggiato. Giorgio Ardito, presidente della Lignano Pineta Spa, ha lanciato un appello per il ripristino del servizio di traghetto. —

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.



EDURNE PASABAN E LA SUA STORIA D'AMORE CON I QUATTORDICI OTTOMILA.

“Avventure ad alta quota” prosegue con il racconto dello scrittore Josep Maria Pinto sull'affascinante vita di Edurne Pasaban. Partendo dall'infanzia vissuta tra i boschi fino ad arrivare alla scoperta del suo grande amore per l'alpinismo, un volume che ripercorre la carriera di una delle maggiori interpreti dell'himalaysmo contemporaneo.

DAL 21 LUGLIO IL 19° VOLUME
EDURNE PASABAN
QUATTORDICI VOLTE OTTOMILA



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

CorriereAlpi il mattino
la Nuova di Venezia e Mestre la tribuna